

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

**INFORMATIVA SULLA SALUTE E SICUREZZA
DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI
DELLO “ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA”
CHE SVOLGONO LA PROPRIA ATTIVITA’ LAVORATIVA
IN REGIME DI “LAVORO AGILE”**

ai sensi dell’articolo 22, comma 1, della Legge 22 maggio 2017, numero 81

*di Vito Conforti¹, Fabio D’Anna², Gian Luigi Deiana³, Francesca R. Porta⁴, Elisabetta Bartone⁵,
Giuseppina Antico⁶, Angelo Boccaccini⁷, Sabrina Ciprietti⁸, Nicola Di Cicco⁹, Davide Inamo¹⁰,
Giovanni Liggio¹¹, Sergio Mariotti¹², Francesco Massaro¹³, Luciano Miglietta¹⁴, Giovanni
Occhipinti¹⁵, Mario Pepe¹⁶, Francesco Perrotta¹⁷, Pier Raffaele Platania¹⁸*

¹ INAF- Osservatorio di Astrofisica e Scienza dello Spazio (OAS), Bologna.

² INAF – Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica (IASF).

³ INAF – Osservatorio Astronomico di Cagliari.

⁴ INAF – Direzione Generale.

⁵ INAF – Direzione Generale.

⁶ INAF – Osservatorio Astrofisico di Torino.

⁷ INAF – Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali (IAPS).

⁸ INAF – Osservatorio Astronomico d’Abruzzo.

⁹ INAF – Osservatorio Astronomico di Padova.

¹⁰ INAF – Osservatorio Astronomico di Trieste.

¹¹ INAF – Osservatorio Astronomico di Palermo.

¹² INAF – Istituto di Radioastronomia (IRA).

¹³ INAF – Osservatorio Astronomico di Roma.

¹⁴ INAF – Osservatorio Astrofisico di Arcetri (Fi).

¹⁵ INAF – Osservatorio Astrofisico di Catania.

¹⁶ INAF – Osservatorio Astronomico di Brera (Mi).

¹⁷ INAF – Osservatorio Astronomico di Capodimonte (Na).

¹⁸ INAF – Istituto di Radioastronomia (IRA).

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

Premessa.

La Legge 22 maggio 2017, numero 81, all'articolo 22 stabilisce:

- al comma 1 che il "... *Datore di Lavoro (DL) garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore, che svolgono la prestazione in modalità di lavoro agile, e a tal fine consegna al lavoratore e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta, nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro...*";
- al comma 2 che il "... *lavoratore è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali...*".

Inoltre, il Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, numero 81, e successive modifiche e integrazioni, all'articolo 20, prevede:

- al comma 1, che "...*ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro...*"
- al comma 2, che i "...*lavoratori devono in particolare:*
 - a) *contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;*
 - b) *osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;*
 - c) *utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;*
 - d) *utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;*
 - e) *segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;*
 - f) *non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;*
 - g) *non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;*
 - h) *partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;*
 - i) *sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, o comunque disposti dal medico competente...*".

Inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Direttore Generale, Dottore **Gaetano TELESIO**, nella sua qualità di Datore di Lavoro (DL), e il Datore di Lavoro Delegato (DLD), Direttrice della Struttura di Ricerca INAF -Osservatorio Astrofisico di Catania, Dottoressa Isabella Pagano:

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

- hanno provveduto ad attuare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, numero 81, e successive modifiche e integrazioni;
- hanno provveduto alla redazione del Documento di Valutazione (DVR) di tutti i rischi presenti nella realtà lavorativa della predetta Struttura, ai sensi degli articoli 17 e 28 del più volte citato Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, numero 81, e successive modifiche e integrazioni;
- hanno provveduto alla applicazione di specifiche Linee Guida e Protocolli di Implementazione quali misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19;
- hanno provveduto e/o stanno provvedendo alla formazione e informazione di tutti i lavoratori, come previsto dagli articoli 36 e 37 del predetto Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, numero 81, e successive modifiche e integrazioni.

Tanto premesso, e preso atto che lo "**Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro**" (**INAIL**), ha predisposto un "**modello di informativa sulla sicurezza dei lavoratori**"¹⁹ al quale il presente documento fa completo riferimento, adattandolo alle specifiche situazioni che riguardano il nostro Ente, si procede alla analitica informazione, con specifico riferimento alle attività lavorative svolte in regime di "**lavoro agile**".

La lavoratrice o il lavoratore che svolge la sua attività nella modalità in "**lavoro agile**" è tenuta/o a rispettare i seguenti "**Comportamenti di Prevenzione Generale**":

- cooperare con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal Datore di Lavoro (DL), e dal Datore di Lavoro Delegato (DLD), per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti "*indoor*" e "*outdoor*" diversi da quelli di lavoro abituali;
- non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi;
- individuare, secondo le esigenze connesse alla prestazione stessa o alla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e adottando principi di ragionevolezza, i luoghi di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa regime di "**lavoro agile**" rispettando le indicazioni previste dalla presente informativa;
- in ogni caso, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi;
- in considerazione dell'attuale stato emergenziale da Covid-19, e per il perdurare della stessa, attenersi rigorosamente alle disposizioni delle Autorità competenti, alle norme comportamentali, all'uso dei "**Dispositivi di Protezione Individuale**" (DPI) eventualmente prescritti e, in generale a quanto dettato dalle norme in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, reperibili nella "**Raccolta**" pubblicata sul sito web della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sulla pagina web del Servizio "**Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro**".

¹⁹ Il documento è pubblicato sulla pagina web dello "**Istituto Nazionale di per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro**" (**INAIL**) al seguente link: <https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/avvisi-e-scadenze/avviso-dpcm-2-marzo-2021.html>

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

Le indicazioni che il/la lavoratore/lavoratrice è tenuto ad osservare, per prevenire i rischi per la salute e sicurezza legati allo svolgimento della prestazione in modalità di lavoro agile, sono trattate nei seguenti capitoli:

Capitolo 1 – Indicazioni relative allo svolgimento di attività lavorativa in ambienti esterni “*outdoor*”.

Capitolo 2 – Indicazioni relative allo svolgimento di attività lavorativa in ambienti interni “*indoor*” privati.

Capitolo 3 – Utilizzo sicuro di attrezzature e/o dispositivi di lavoro.

Capitolo 4 – Indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di impianti elettrici, apparecchi/dispositivi elettrici, dispositivi di connessione elettrica temporanea.

Capitolo 5 – Informativa relativa al rischio incendi nello svolgimento dell’attività lavorativa in regime di “*lavoro agile*”.

Capitolo 6 – Informativa relativa al rischio stress da lavoro correlato per l’attività lavorativa in regime di “*lavoro agile*”.

Capitolo 7 – Riepilogo e conclusioni.

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

CAPITOLO 1

INDICAZIONI RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LAVORATIVA IN AMBIENTI ESTERNI "OUTDOOR"

Nello svolgere l'attività all'aperto si richiamano le lavoratrici e i lavoratori ad adottare un comportamento coscienzioso e prudente, escludendo luoghi che lo esporrebbero a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici della propria attività svolta in luoghi chiusi.

È opportuno non lavorare con dispositivi elettronici come *tablet* e *smartphone* o similari all'aperto, soprattutto se si nota una diminuzione di visibilità dei caratteri sullo schermo rispetto all'uso in locali al chiuso dovuta alla maggiore luminosità ambientale.

All'aperto inoltre aumenta il rischio di riflessi sullo schermo o di abbagliamento.

Pertanto le attività svolgibili all'aperto sono essenzialmente quelle di lettura di documenti cartacei o comunicazioni telefoniche o tramite servizi VOIP (ad es. Google Meet, Skype, ecc.).

Fermo restando che va seguito il criterio di ragionevolezza nella scelta del luogo in cui svolgere la prestazione lavorativa, si raccomanda di:

- a) privilegiare luoghi ombreggiati per ridurre l'esposizione a radiazione solare ultravioletta (UV);
- b) evitare di esporsi a condizioni meteorologiche sfavorevoli quali caldo o freddo intenso;
- c) non frequentare aree con presenza di animali incustoditi o aree che non siano adeguatamente mantenute quali ad esempio aree verdi incolte, con degrado ambientale e/o con presenza di rifiuti;
- d) non svolgere l'attività in un luogo isolato in cui sia difficoltoso richiedere e ricevere soccorso;
- e) non svolgere l'attività in aree con presenza di sostanze combustibili e infiammabili, come più approfonditamente definito nel Capitolo 5;
- f) non svolgere l'attività in aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile;
- g) mettere in atto tutte le precauzioni che consuetamente si adottano svolgendo attività *outdoor* (ad es.: creme contro le punture, antistaminici, abbigliamento adeguato, quanto prescritto dal proprio medico per situazioni personali di maggiore sensibilità, intolleranza,

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

allergia, ecc.), per quanto riguarda i potenziali pericoli da esposizione ad agenti biologici (ad es. morsi, graffi e punture di insetti o altri animali, esposizione ad allergeni pollinici, ecc.).

CAPITOLO 2

INDICAZIONI RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LAVORATIVA IN AMBIENTI INTERNI "INDOOR" PRIVATI

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali privati in cui possono operare i lavoratori che svolgono la propria attività in "lavoro agile".

2.1 Raccomandazioni generali per i locali

- a) le attività lavorative non possono essere svolte in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- b) le attività lavorative devono essere svolte presso locali con adeguata disponibilità di servizi igienici, acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente mantenuti;
- c) le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- d) i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;
- e) i locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti;
- f) il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

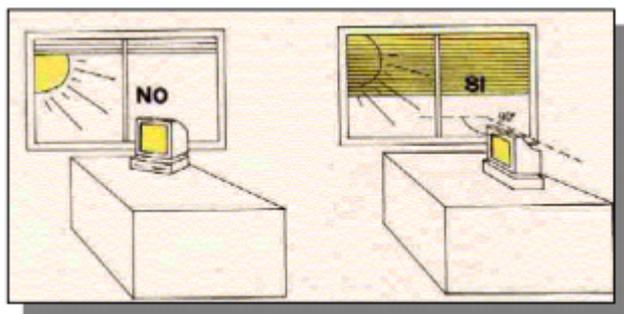
2.2 Indicazioni per l'illuminazione naturale ed artificiale

- a) l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante;
- b) è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolano il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa;

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

- c) si raccomanda, soprattutto nei mesi estivi, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;
- d) la posizione delle postazioni rispetto alle finestre è quella nella quale le finestre sono parallele alla direzione dello sguardo. Sono da evitare finestre di fronte all'operatore, a meno che non siano perfettamente schermabili, in quanto la luminanza naturale risulta preponderante rispetto a quella del videoterminale (VDT). La figura di seguito illustra la posizione corretta da adottare.



2.3 Indicazioni per l'aerazione naturale ed artificiale

- a) è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica;
- b) evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscano una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);
- c) gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente mantenuti;
- d) i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- e) evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;
- f) evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi, in quanto molto pericolosa per la salute umana.

2.4 Indicazioni su rumore e radiazioni

- a) il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale. Il videoterminale (VDT), quindi, se pur dotato di stampante, ha un livello di emissione di rumore nettamente inferiore a quello che

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

usualmente si registra in un ufficio ove operano più persone. La legislazione vigente in ambito di rumore (Decreto Legislativo 15 agosto 1991, numero 277) non identifica alcun rischio di ipoacusia da rumore per livelli di esposizione giornaliera (LEP,d) inferiori agli 80 dB(A);

- b) tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

CAPITOLO 3

UTILIZZO SICURO DI ATTREZZATURE E/O DISPOSITIVI DI LAVORO

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di attrezzature/dispositivi di lavoro, con specifico riferimento a quelle consegnate ai lavoratori che svolgono la propria attività in “**lavoro agile**”: *notebook, tablet, smartphone*.

3.1 Indicazioni generali

- a) conservare in luoghi in cui siano facilmente reperibili e consultabili il manuale/istruzioni per l'uso redatte dal fabbricante;
- b) leggere il manuale/istruzioni per l'uso prima dell'utilizzo dei dispositivi, seguire le indicazioni ivi riportate, in particolare quelle riguardanti i principi di sicurezza;
- c) si raccomanda di utilizzare apparecchi elettrici integri, senza parti conduttrici in tensione accessibili (ad es. cavi di alimentazione danneggiati che rendano visibili i conduttori interni), e di interromperne immediatamente l'utilizzo in caso di emissione di scintille, fumo e/o odore di bruciato, provvedendo a spegnere l'apparecchio e disconnettere la spina dalla presa elettrica di alimentazione (se connesse);
- d) verificare periodicamente che le attrezzature siano integre e correttamente funzionanti, compresi i cavi elettrici e la spina di alimentazione;
- e) non collegare tra loro dispositivi o accessori incompatibili;
- f) effettuare la ricarica elettrica da prese di alimentazione integre e attraverso i dispositivi (cavi di collegamento, alimentatori) forniti in dotazione;
- g) disporre i cavi di alimentazione in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- h) spegnere le attrezzature una volta terminati i lavori;
- i) controllare che tutte le attrezzature/dispositivi siano scollegati dall'impianto elettrico quando non utilizzati, specialmente per lunghi periodi;
- j) si raccomanda di collocare le attrezzature/dispositivi in modo da favorire la loro ventilazione e raffreddamento (non coperti e con le griglie di aerazione non ostruite) e di astenersi dall'uso nel caso di un loro anomalo riscaldamento;
- k) inserire le spine dei cavi di alimentazione delle attrezzature/dispositivi in prese compatibili (ad es. spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine *schuko* in prese

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

- schuko*). Utilizzare la presa solo se ben ancorata al muro e controllare che la spina sia completamente inserita nella presa a garanzia di un contatto certo ed ottimale;
- l) riporre le attrezzature in luogo sicuro, lontano da fonti di calore o di innesco, evitare di pigiare i cavi e di piegarli in corrispondenza delle giunzioni tra spina e cavo e tra cavo e connettore (la parte che serve per connettere l'attrezzatura al cavo di alimentazione);
 - m) non effettuare operazioni di riparazione e manutenzione fai da te;
 - n) lo schermo dei dispositivi è realizzato in vetro/cristallo e può rompersi in caso di caduta o a seguito di un forte urto. In caso di rottura dello schermo, evitare di toccare le schegge di vetro e non tentare di rimuovere il vetro rotto dal dispositivo; il dispositivo non dovrà essere usato fino a quando non sarà stato riparato;
 - o) le batterie/accumulatori non vanno gettati nel fuoco (potrebbero esplodere), né smontati, tagliati, compressi, piegati, forati, danneggiati, manomessi, immersi o esposti all'acqua o altri liquidi;
 - p) in caso di fuoriuscita di liquido dalle batterie/accumulatori, va evitato il contatto del liquido con la pelle o gli occhi; qualora si verificasse un contatto, la parte colpita va sciacquata immediatamente con abbondante acqua e va consultato un medico;
 - q) segnalare tempestivamente al datore di lavoro eventuali malfunzionamenti, tenendo le attrezzature/dispositivi spenti e scollegati dall'impianto elettrico;
 - r) è opportuno fare periodicamente delle brevi pause per distogliere la vista dallo schermo e sgranchirsi le gambe;
 - s) è bene cambiare spesso posizione durante il lavoro anche sfruttando le caratteristiche di estrema maneggevolezza di *tablet* e *smartphone*, tenendo presente la possibilità di alternare la posizione eretta con quella seduta;
 - t) prima di iniziare a lavorare, orientare lo schermo verificando che la posizione rispetto alle fonti di luce naturale e artificiale sia tale da non creare riflessi fastidiosi (come ad es. nel caso in cui l'operatore sia posizionato con le spalle rivolte ad una finestra non adeguatamente schermata o sotto un punto luce a soffitto) o abbagliamenti (ad es. evitare di sedersi di fronte ad una finestra non adeguatamente schermata);
 - u) in una situazione corretta lo schermo è posto perpendicolarmente rispetto alla finestra e ad una distanza tale da evitare riflessi e abbagliamenti;

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

- v) i *notebook*, *tablet* e *smartphone* hanno uno schermo con una superficie molto riflettente (schermi lucidi o *glossy*) per garantire una resa ottimale dei colori; tenere presente che l'utilizzo di tali schermi può causare affaticamento visivo e pertanto:
- regolare la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale;
 - durante la lettura, distogliere spesso lo sguardo dallo schermo per fissare oggetti lontani, così come si fa quando si lavora normalmente al computer fisso;
 - in tutti i casi in cui i caratteri sullo schermo del dispositivo mobile siano troppo piccoli, è importante ingrandire i caratteri a schermo e utilizzare la funzione zoom per non affaticare gli occhi;
 - non lavorare mai al buio.

3.2 Indicazioni per il lavoro con il *notebook*

In caso di attività che comportino la redazione o la revisione di lunghi testi, tabelle o simili è opportuno l'impiego del *notebook* con le seguenti raccomandazioni:

- a) sistemare il *notebook* su un idoneo supporto che consenta lo stabile posizionamento dell'attrezzatura e un comodo appoggio degli avambracci;
- b) il sedile di lavoro deve essere stabile e deve permettere una posizione comoda. In caso di lavoro prolungato, la seduta deve avere bordi smussati;
- c) il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore deve poter fissare lo schienale nella posizione selezionata;
- d) il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore;
- e) è importante stare seduti con un comodo appoggio della zona lombare e su una seduta non rigida (eventualmente utilizzare dei cuscini poco spessi);
- f) durante il lavoro con il *notebook*, la schiena va mantenuta appoggiata al sedile provvisto di supporto per la zona lombare, evitando di piegarla in avanti;
- g) mantenere gli avambracci, i polsi e le mani allineati durante l'uso della tastiera, evitando di piegare o angolare i polsi;
- h) è opportuno che gli avambracci siano appoggiati sul piano e non tenuti sospesi;

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

- i) i materiali devono presentare un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort dell'utente e devono essere pulibili;
- j) utilizzare un piano di lavoro stabile, con una superficie a basso indice di riflessione, con altezza sufficiente per permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, in grado di consentire cambiamenti di posizione nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli, se presenti, e permettere una disposizione comoda del dispositivo (*notebook*), dei documenti e del materiale accessorio;
- k) l'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm;
- l) l'altezza del piano di lavoro e della seduta devono essere tali da consentire all'operatore in posizione seduta di avere gli angoli braccio/avambraccio e gamba/coscia ciascuno a circa 90°;
- m) la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo;
- n) se necessario per mantenere un angolo di 90° tra gamba e coscia, si consiglia l'utilizzo di un poggiapiedi;
- o) l'eventuale supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi;
- p) in caso di impiego prolungato di computer portatili utilizzare una tastiera, un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo:
 - **Schermo:** La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi. L'immagine sullo schermo deve essere stabile, esente da sfarfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità. La brillantezza e/o il contrasto di luminosità tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore. Va utilizzato un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Sullo schermo devono essere assenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività. Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta;

- **Tastiera e dispositivi di puntamento:** La tastiera deve essere separata dallo schermo, facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani. Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione. La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi. La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolare l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto e devono essere leggibili dalla normale posizione di lavoro. Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e deve disporre di uno spazio adeguato per il suo uso;

q) in caso di uso su mezzi di trasporto (treni/aerei/ navi...) in qualità di passeggeri o in locali pubblici:

- è possibile lavorare in un locale pubblico o in viaggio solo ove le condizioni siano sufficientemente confortevoli ed ergonomiche, prestando particolare attenzione alla comodità della seduta, all'appoggio lombare e alla posizione delle braccia rispetto al tavolino di appoggio;
- evitare lavori prolungati nel caso l'altezza della seduta sia troppo bassa o alta rispetto al piano di appoggio del *notebook*;
- osservare le disposizioni impartite dal personale viaggiante (autisti, controllori, personale di volo, ecc.);
- nelle imbarcazioni il *notebook* è utilizzabile solo nei casi in cui sia possibile predisporre una idonea postazione di lavoro al chiuso e in assenza di rollio/beccheggio della nave;
- se fosse necessario ricaricare, e se esistono prese elettriche per la ricarica dei dispositivi mobili a disposizione dei clienti, verificare che la presa non sia danneggiata e che sia normalmente ancorata al suo supporto parete;

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

- non utilizzare il *notebook* su autobus/tram, metropolitane, taxi e in macchina anche se si è passeggeri.

3.3 Indicazioni per il lavoro con *tablet* e *smartphone*

I *tablet* sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli *smartphone* sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti.

In caso di impiego di *tablet* e *smartphone* si raccomanda di:

- a) effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata;
- b) evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- c) evitare di utilizzare tali attrezzature mentre si cammina, salvo che per rispondere a chiamate vocali prediligendo l'utilizzo dell'auricolare;
- d) per prevenire l'affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo *smartphone*;
- e) effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (*stretching*).

3.4 Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello *smartphone* come telefono cellulare

- a) è bene utilizzare l'auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati;
- b) spegnere il dispositivo nelle aree in cui è vietato l'uso di telefoni cellulari/*smartphone* o quando può causare interferenze o situazioni di pericolo (in aereo, strutture sanitarie, luoghi a rischio di incendio/esplosione, ecc.);
- c) al fine di evitare potenziali interferenze con apparecchiature mediche impiantate seguire le indicazioni del medico competente e le specifiche indicazioni del produttore/importatore dell'apparecchiatura;
- d) i dispositivi potrebbero interferire con gli apparecchi acustici, a tal fine:
 - non tenere i dispositivi nel taschino;
 - in caso di utilizzo posizionarli sull'orecchio opposto rispetto a quello su cui è installato l'apparecchio acustico;
 - evitare di usare il dispositivo in caso di sospetta interferenza;

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

- un portatore di apparecchi acustici che usasse l'auricolare collegato al telefono/*smartphone* potrebbe avere difficoltà nell'udire i suoni dell'ambiente circostante. Non usare l'auricolare se questo può mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza;
- e) nel caso in cui ci si trovi all'interno di un veicolo:
- non tenere mai in mano il telefono cellulare/*smartphone* durante la guida: le mani devono essere sempre tenute libere per poter condurre il veicolo;
 - durante la guida usare il telefono cellulare/*smartphone* esclusivamente con l'auricolare o in modalità viva voce;
 - inviare e leggere i messaggi solo durante le fermate in area di sosta o di servizio o se si viaggia in qualità di passeggeri;
 - non tenere o trasportare liquidi infiammabili o materiali esplosivi in prossimità del dispositivo, dei suoi componenti o dei suoi accessori;
 - non utilizzare il telefono cellulare/*smartphone* nelle aree di distribuzione di carburante;
 - non collocare il dispositivo nell'area di espansione dell'airbag.

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

CAPITOLO 4

**INDICAZIONI RELATIVE A REQUISITI E CORRETTO UTILIZZO
DI IMPIANTI ELETTRICI, APPARECCHI/DISPOSITIVI ELETTRICI, DISPOSITIVI DI
CONNESSIONE ELETTRICA TEMPORANEA**

4.1 Impianto elettrico

4.1.A. Requisiti:

- a) i componenti dell'impianto elettrico utilizzato (prese, interruttori, ecc.) devono apparire privi di parti danneggiate;
- b) le parti conduttrici in tensione del predetto impianto elettrico non devono essere accessibili (ad esempio a causa di scatole di derivazione prive di coperchio di chiusura o con coperchio danneggiato, di scatole per prese o interruttori prive di alcuni componenti, di canaline passacavi a vista prive di coperchio di chiusura o con coperchi danneggiati);
- c) le parti dell'impianto devono risultare asciutte, pulite e non devono produrre scintille, odori di bruciato e/o fumo;
- d) nel caso di utilizzo della rete elettrica in locali privati, è necessario conoscere l'ubicazione del quadro elettrico e la funzione degli interruttori in esso contenuti per poter disconnettere la rete elettrica in caso di emergenza.

4.1.B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- a) le zone antistanti i quadri elettrici, le prese e gli interruttori devono essere tenute sgombre e accessibili;
- b) evitare di accumulare o accostare materiali infiammabili (carta, stoffe, materiali sintetici di facile innesco, buste di plastica, ecc.) a ridosso dei componenti dell'impianto, e in particolare delle prese elettriche a parete, per evitare il rischio di incendio;
- c) è importante posizionare le lampade, specialmente quelle da tavolo, in modo tale che non vi sia contatto con materiali infiammabili.

4.2 Dispositivi di connessione elettrica temporanea

(prolunghe, adattatori, prese a ricettività multipla, avvolgicavo, ecc.).

4.2.A. Requisiti:

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

- a) i dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere dotati di informazioni (targhetta) indicanti almeno la tensione nominale (ad es. 220-240 Volt), la corrente nominale (ad es. 10 Ampere) e la potenza massima ammissibile (ad es. 1500 Watt);
- b) i dispositivi di connessione elettrica temporanea che si intende utilizzare devono essere integri (la guaina del cavo, le prese e le spine non devono essere danneggiate), non avere parti conduttrici scoperte, non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato durante l'uso.

4.2.B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- a) l'utilizzo di dispositivi di connessione elettrica temporanea deve essere ridotto al minimo indispensabile e preferibilmente solo quando non siano disponibili punti di alimentazione più vicini e idonei;
- b) le prese e le spine degli apparecchi elettrici, dei dispositivi di connessione elettrica temporanea e dell'impianto elettrico devono essere compatibili tra loro (spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine *schuko* in prese *schuko*) e, nel funzionamento, le spine devono essere inserite completamente nelle prese, in modo da evitare il danneggiamento delle prese e garantire un contatto certo;
- c) evitare di piegare, schiacciare, tirare prolunghe, spine, ecc.;
- d) disporre i cavi di alimentazione e/o le eventuali prolunghe con attenzione, in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- e) verificare sempre che la potenza ammissibile dei dispositivi di connessione elettrica temporanea (ad es. presa multipla con 1500 Watt) sia maggiore della somma delle potenze assorbite dagli apparecchi elettrici collegati (ad es. PC 300 Watt + stampante 1000 Watt);
- f) fare attenzione a che i dispositivi di connessione elettrica temporanea non risultino particolarmente caldi durante il loro funzionamento;
- g) srotolare i cavi il più possibile o comunque disporli in modo tale da esporre la maggiore superficie libera per smaltire il calore prodotto durante il loro impiego.

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

CAPITOLO 5**INFORMATIVA RELATIVA AL RISCHIO INCENDI
NELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LAVORATIVA
IN REGIME DI ' "LAVORO AGILE"****5.1. Principi generali**

L'incendio può essere definito come una combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo in un luogo non predisposto a contenerla. Normalmente per combustione s'intende la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente, accompagnata da sviluppo di calore, di fiamma, di gas di combustione, di fumo e di luce.

Il fenomeno della combustione però avviene solo quando il combustibile ha raggiunto una certa temperatura che è chiamata temperatura di accensione.

Affinché un incendio si verifichi è necessario pertanto che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni:

- presenza del combustibile;
- presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria);
- temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.

È il cosiddetto "*triangolo del fuoco*", se viene a mancare anche una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne.

Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per l'estinzione di un incendio:

- esaurimento del combustibile;
- mancanza di ossigeno;
- abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.

Le principali sostanze estinguenti, solo a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono:

- Acqua;
- Schiuma;
- Polveri;
- Gas inerti.

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

Alcune sostanze sono state usate anche in passato, mentre altre sono più recenti e rappresentano il risultato delle continue ricerche effettuate per disporre di mezzi e sistemi sempre più efficaci nella lotta contro gli incendi.

Si riporta di seguito la tabella degli estinguenti in ordine di efficacia per ciascuna classe di fuoco.

<i>Descrizione</i>	<i>Classe di Fuoco</i>	<i>I estinguente</i>	<i>II estinguente</i>	<i>III estinguente</i>	<i>IV estinguente</i>
Legno, cartone, carta, plastica, pvc, tessuti, moquette	A	acqua	polvere	halon	schiuma
Benzina, petrolio, gasolio, lubrificanti, oli, alcool, solventi	B	schiuma	polvere	halon	CO2
Metano, G.P.L., gas naturale	C	polvere	halon	CO2	acqua nebulizzata

5.2 Indicazioni generali

- a) identificare il luogo di lavoro (indirizzo esatto) e avere a disposizione i principali numeri telefonici dei soccorsi nazionali e locali (Vigili del Fuoco, Polizia, ospedali, ecc.);
- b) prestare attenzione ad apparecchi di cottura e riscaldamento dotati di resistenza elettrica a vista o a fiamma libera (alimentati a combustibili solidi, liquidi o gassosi) in quanto possibili focolai di incendio e di rischio ustione. Inoltre, tenere presente che questi ultimi necessitano di adeguati ricambi d'aria per l'eliminazione dei gas combustibili;
- c) rispettare il divieto di fumo laddove presente;
- d) non gettare mozziconi accesi nelle aree a verde all'esterno, nei vasi con piante e nei contenitori destinati ai rifiuti;
- e) non ostruire le vie di esodo e non bloccare la chiusura delle eventuali porte tagliafuoco.

5.3 Comportamento per principio di incendio

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

- a) mantenere la calma;
- b) disattivare le utenze presenti (PC, termoconvettori, apparecchiature elettriche) staccandone anche le spine;
- c) avvertire i presenti all'interno dell'edificio o nelle zone circostanti esterne *outdoor*, chiedere aiuto e, nel caso si valuti l'impossibilità di agire, chiamare i soccorsi telefonicamente (Vigili del Fuoco VVF, Polizia, ecc.), fornendo loro cognome, luogo dell'evento, situazione, affollamento, ecc.;
- d) se l'evento lo permette, in attesa o meno dell'arrivo di aiuto o dei soccorsi, provare a spegnere l'incendio attraverso i mezzi di estinzione presenti (acqua²⁰, coperte²¹, estintori²², ecc.);
- e) non utilizzare acqua per estinguere l'incendio su apparecchiature o parti di impianto elettrico o quantomeno prima di avere disattivato la tensione dal quadro elettrico;
- f) se non si riesce ad estinguere l'incendio, abbandonare il luogo dell'evento (chiudendo le porte dietro di sé ma non a chiave) e aspettare all'esterno l'arrivo dei soccorsi per fornire indicazioni;
- g) se non è possibile abbandonare l'edificio, chiudersi all'interno di un'altra stanza tamponando la porta con panni umidi, se disponibili, per ostacolare la diffusione dei fumi all'interno, aprire la finestra e segnalare la propria presenza.

²⁰ È idonea allo spegnimento di incendi di manufatti in legno o in stoffa ma non per incendi che originano dall'impianto o da attrezzature elettriche.

²¹ In caso di principi di incendio dell'impianto elettrico o di altro tipo (purché si tratti di piccoli focolai) si possono utilizzare le coperte ignifughe o, in loro assenza, coperte di lana o di cotone spesso (evitare assolutamente materiali sintetici o di piume come i *pile* e i *piumini*) per soffocare il focolaio (si impedisce l'arrivo di ossigeno alla fiamma). Se particolarmente piccolo il focolaio può essere soffocato anche con un recipiente di metallo (ad es. un coperchio o una pentola di acciaio rovesciata).

²² ESTINTORI A POLVERE (ABC)

Sono idonei per spegnere i fuochi generati da sostanze solide che formano bruce (fuochi di classe A), da sostanze liquide (fuochi di classe B) e da sostanze gassose (fuochi di classe C). Gli estintori a polvere sono utilizzabili per lo spegnimento dei principi d'incendio di ogni sostanza anche in presenza d'impianti elettrici in tensione.

ESTINTORI AD ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)

Sono idonei allo spegnimento di sostanze liquide (fuochi di classe B) e fuochi di sostanze gassose (fuochi di classe C); possono essere usati anche in presenza di impianti elettrici in tensione. Occorre prestare molta attenzione all'eccessivo raffreddamento che genera il gas: ustione da freddo alle persone e possibili rotture su elementi caldi (ad es.: motori o parti metalliche calde potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale). Non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano bruce). A causa dell'elevata pressione interna l'estintore a CO₂ risulta molto più pesante degli altri estintori a pari quantità di estinguente.

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELL'ESTINTORE

- sganciare l'estintore dall'eventuale supporto e porlo a terra;
- rompere il sigillo ed estrarre la spinetta di sicurezza;
- impugnare il tubo erogatore o manichetta;
- con l'altra mano, impugnata la maniglia dell'estintore, premere la valvola di apertura;
- dirigere il getto alla base delle fiamme premendo la leva prima ad intermittenza e poi con maggiore progressione;
- iniziare lo spegnimento delle fiamme più vicine a sé e solo dopo verso il focolaio principale.

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

Nel caso si svolga lavoro agile in luogo pubblico o come ospiti in altro luogo di lavoro privato è importante:

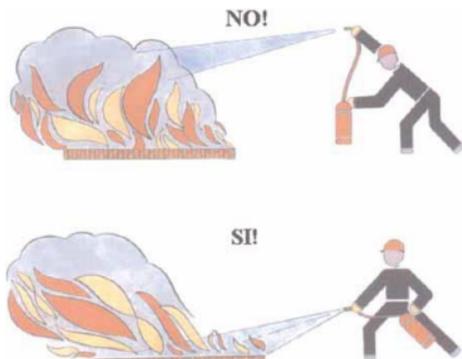
- a) accertarsi dell'esistenza di divieti e limitazioni di esercizio imposti dalle strutture e rispettarli;
- b) prendere visione, soprattutto nel piano dove si è collocati, delle piantine particolareggiate a parete, della dislocazione dei mezzi antincendio, dei pulsanti di allarme, delle vie di esodo;
- c) visualizzare i numeri di emergenza interni che sono in genere riportati sulle piantine a parete (addetti lotta antincendio/emergenze/coordinatore per l'emergenza, ecc.);
- d) leggere attentamente le indicazioni scritte e quelle grafiche riportate in planimetria;
- e) rispettare il divieto di fumo;
- f) evitare di creare ingombri alla circolazione lungo le vie di esodo;
- g) segnalare al responsabile del luogo, o ai lavoratori designati quali addetti, ogni evento pericoloso, per persone e cose, rilevato nell'ambiente occupato.

5.4 Tecnica di impiego degli estintori

5.3.1 Regole generali

- a) Accertare la natura e la gravità dell'incendio;
- b) scegliere il tipo di estintore adatto alla classe di fuoco (prendere visione e rispettare le istruzioni d'uso dell'estintore);
- c) iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- d) nel caso di incendio all'aperto tenere conto delle condizioni ambientali sfruttando la direzione del vento (operare sopravvento);
- e) togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- f) portarsi a giusta distanza dal fuoco;
- g) impugnare l'erogatore dirigendo il getto alla base delle fiamme;
- h) in caso di spegnimento con più estintori gli operatori devono stare attenti a non ostacolare e a non investire con i getti (operatori in posizione rispetto al fuoco con angolo massimo di 90°);
- i) non dirigere mai il getto contro le persone anche se avvolte dalle fiamme, è preferibile ricorrere all'acqua o a coperte ed indumenti per soffocare le fiamme.

Direzione Generale
 Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro



ESTINTORI: TIPOLOGIA	
<p>POLVERE</p>  <p>Estintore a polvere</p> <p>Costituito da particelle solide finissime a base di bicarbonato di sodio, potassio, fosfati e sali organici.</p> <p>L'azione estinguente è di tipo chimico, raffreddamento, soffocamento.</p> <p>Si può utilizzare su apparecchiature elettriche in tensione.</p> <p>Può danneggiare apparecchiature e macchinari.</p>	<p>ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)</p>  <p>Riduce la concentrazione del comburente fino a impedire la combustione (soffocamento).</p> <ul style="list-style-type: none"> - non tossica; - più pesante dell'aria; - dielettrica (non conduce elettricità); - normalmente conservata come gas liquefatto; - anche azione estinguente per raffreddamento. <p>Si può utilizzare su apparecchiature elettriche in tensione.</p>

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

CAPITOLO 6

**INFORMATIVA RELATIVA AL RISCHIO STRESS DA LAVORO CORRELATO
PER ATTIVITA' LAVORATIVA IN REGIME DI "LAVORO AGILE"**

Si riportano in questa sezione i rischi connessi ad aspetti organizzativi dell'attività lavorativa in regime di "lavoro agile".

La tabella che segue riporta i rischi valutati e le misure di prevenzione e protezione per ridurli.

Rischi	Misure di prevenzione e protezione
Sovraccarico lavorativo	<p>Evitare sovraccarichi di lavoro e attività impegnative contemporanee;</p> <p>Strutturare i compiti in modo che comportino diverse attività;</p> <p>Fare in modo che i compiti ripetitivi siano alternati ad altre attività;</p> <p>Fare in modo che l'attività lavorativa non venga continuamente interrotta.</p>
Alcool, medicinali (Dipendenza, maggiore propensione agli infortuni, danni alla salute, calo del rendimento).	<p>Riconoscere i segnali di allarme, ad es. calo della concentrazione, stanchezza, dimenticanze, aggressività.</p> <p>Non esitare a chiedere un aiuto esterno in caso di necessità.</p> <p>Evitare di assumere sostanze durante lo svolgimento dell'attività lavorativa e nel caso sia necessaria l'assunzione evitare l'attività lavorativa se incompatibile con la sostanza assunta.</p>
Pause e periodo di riposo limitate (Disturbi alla vista, spessatezza, calo del rendimento, disturbi digestivi).	<p>Concedersi pause regolari;</p> <p>Fare brevi pause di 5 minuti ogni ora in caso di lavori che richiedono uno sforzo di concentrazione prolungato e intenso;</p> <p>Rispettare un periodo di riposo giornaliero di almeno 11 ore consecutive.</p>

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

<p>Attività in luoghi con presenza di altre Persone (Disagio a causa di una limitata sfera privata).</p>	<p>Evitare attività lavorative prolungate in tali luoghi (se possibile evitare di lavorare in luoghi affollati).</p>
<p>Fattori di disturbo (Stress, malessere fisico e psicologico).</p>	<p>Evitare attività lavorative in ambienti in cui sono presenti rumori fastidiosi;</p> <p>Evitare ambienti in cui sono presenti odori fastidiosi che possano causare disturbo;</p> <p>Evitare ambienti in cui è presente fumo (fumo passivo).</p>
<p>Postura / attività prolungata in posizione seduta o in piedi (Disturbi muscolo-scheletrici e circolatori).</p>	<p>Alternare la posizione seduta con quella in piedi;</p> <p>Fare sufficienti pause;</p> <p>Adattare il posto di lavoro alle esigenze individuali.</p>

CAPITOLO 7
RIEPILOGO E CONCLUSIONI

7.1 Riepilogo

Per concludere, si riporta una tabella riepilogativa al fine di indicare in quali dei diversi scenari lavorativi dovranno trovare applicazione le informazioni contenute nei capitoli che compongono il presente documento.

Scenario lavorativo	Attrezzatura utilizzabile	Capitoli da applicare					
		1	2	3	4	5	6
a) Lavoro agile in locali privati al chiuso	Smartphone Auricolare Tablet Notebook		X	X	X	X	X
b) Lavoro agile in locali pubblici al chiuso	Smartphone Auricolare Tablet Notebook			X	X	X	X
c) Lavoro agile nei trasferimenti, su mezzi privati come passeggero o su autobus/tram, metropolitane e taxi	Smartphone Auricolare			X			X
d) Lavoro agile nei trasferimenti su mezzi sui quali sia assicurato il posto a sedere e con tavolino di appoggio quali aerei, treni, autolinee extraurbane, imbarcazioni (traghetti e similari)	Smartphone Auricolare Tablet Notebook			X	X		X
e) Lavoro agile nei luoghi all'aperto	Smartphone Auricolare Tablet Notebook	X		X		X	X

Direzione Generale

Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

7.2 Ulteriori informazioni

La lavoratrice e il lavoratore che svolgono la propria attività nella modalità in **“lavoro agile”** possono consultare, per eventuali approfondimenti, anche in relazione all'emergenza pandemica da Covid-19, le **“Frequently Asked Questions”** (FAQ) pubblicate sul sito web del Ministero della Salute²³ e la pagina web del Servizio **“Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro”**²⁴. E' possibile, inoltre, presentare eventuali richieste specifiche al **“Responsabile della Prevenzione e Sicurezza” (RSPP)** della Struttura **Dott. Giovanni Occhipinti**, email: giovanni.occhipinti@inaf.it, mentre richieste di carattere generale possono essere trasmesse a prevenzionesicurezza@inaf.it e a rspp@inaf.it.

In caso di domande che riguardano aspetti medico sanitari, è necessario contattare il Medico Competente della propria Struttura per il tramite del predetto **“Responsabile della Prevenzione e Sicurezza” (RSPP)**, astenendosi rigorosamente dal fornire a terzi informazioni di carattere sanitario e/o documentazione medica che deve essere condivisa solamente con il predetto Medico Competente.

7.3 Sottoscrizione dello “Accordo individuale per l'esecuzione della prestazione di lavoro in modalità agile” e informativa al Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Con la sottoscrizione dello **“Accordo individuale per l'esecuzione della prestazione di lavoro in modalità agile”**, il lavoratore attesta di aver preso conoscenza in modo puntuale del contenuto del medesimo.

La presente informativa è stata condivisa con il **“Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza” (RLS) Dott. Francesco Schillirò** della **“Struttura di Ricerca” INAF - Osservatorio Astrofisico di Catania**, che ha approvato pienamente il contenuto.

²³ <https://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=257>

²⁴ <http://www.inaf.it/it/sedi/sede-centrale-nuova/direzione-generale/direttore-generale/servizio-di-prevenzione-e-sicurezza-sul-lavoro>